

IL LIBRO

RICCHI DI CULTURA E NON SOLO



Sfatare i luoghi comuni, si sa, è durissima. Specie se si tratta dello stereotipo molto radicato – e rinvigorito dallo spirito dei tempi populista – secondo cui la cultura serve a poco (o nulla). All'impresa di decostruire questa (brutta) mitologia si dedica Paola Dubini, una nota esperta di economia della cultura e professoressa dell'Università Bocconi. Il suo ultimo libro, *Con la cultura non si mangia (Falso!)* (Laterza, pp. 152, euro 12), prende infatti le mosse dal *Dizionario dei luoghi comuni* di Gustave Flaubert, dove gli anatemi di senso comune contro le profes-

sioni dell'universo culturale c'erano già tutti. L'economista indaga l'ambivalenza costitutiva del tema, perché "cultura" tiene insieme una dimensione estetica, una di significato (etico-politica) e una relativa ai processi produttivi.

Dati alla mano ed esplorando i mercati dell'arte, le industrie culturali, i pubblici di fruitori e la funzione dello Stato, la studiosa mostra come la cultura rappresenti un motore fondamentale di sviluppo (al tempo stesso) civile ed economico. Da sfruttare.

(massimiliano panarari)

